



Vernaccia di S.Gimignano

Scalabrelli G., D'Onofrio C., 2015. Vernaccia di S.Gimignano. In: Italian Vitis Database, www.vitisdb.it, ISSN 2282-006X

release 30/10/2014, ultimo aggiorn. 16/07/2015 url http://vitisdb.it/varieties/show/11692

Informazioni generali gestite da

Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa

Ringraziamenti

Fondazione AGER (AGER Foundation)

Informazioni botaniche

nome Vernaccia di S.Gimignano

tipo di origine spontanea

specie Vitis vinifera

gruppo di varietà non disponibile

trueness to type accertato con rilievi morfologici e microsatelliti

codice IVD-var_5

genere Vitis

sottospecie sativa

vitigno da vino

True-name

confermato **si**

Bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Fregola, C.	1932	La Vernaccia di S. Gimignano.		Bollettino Ufficiale del Consiglio Provinciale dell'Economia, Siena

Registrazione

iscritto al Registro Nazionale delle Varietà di Viti **si**

codice 261

nome ufficiale VERNACCIA DI S. GIMIGNANO B.

Sinonimi

sinonimi accertati (2)

sinonimi accertati dall'Istituzione che compare con eventuale supporto bibliografico

Bervedino(Emilia-Romagna) Piccabón(Liguria)

Accessione principale

accessione principale Vernaccia di S.Gimignano (clone V-P-6)

componente che l'ha inserita Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa

Accessioni standardizzate (2)

- Vernaccia di S.Gimignano b (clone UFI R C S.G. 19) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa
- Vernaccia di S.Gimignano (clone V-P-6) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa

Tutte le accessioni (2)

- Vernaccia di S.Gimignano b (clone UFI R C S.G. 19) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa
- Vernaccia di S.Gimignano (clone V-P-6) - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa

Cloni omologati (11)

I - V-P-6 I - U.S. FI - PI 8 I - UFI R C S.GIMIGNANO 3 I - UFI R C S.GIMIGNANO 5 I - UFI R C S.GIMIGNANO 13 I - UFI R C S.GIMIGNANO 15
I - UFI R C S.GIMIGNANO 16 I - UFI R C S.GIMIGNANO 17 I - UFI R C S.GIMIGNANO 19 I - UFI R C S 414 11 I - VCR 375

Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti (9)																	
locus SSR:	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32	
allele:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2
dimensione:	135	143	223	225	239	249	183	189	188	190	239	245	242	242	247	261	251	273

Vi sono altri loci consultabili online

Immagini



germoglio



germoglio pagina superiore



germoglio pagina inferiore



gemma



foglia



foglia pagina superiore



foglia pagina inferiore



seno peziolare



grappolo



acino



vinacciolo

Riferimenti storici

Le prime notizie su questo vitigno sono state reperite negli archivi comunali di San Gimignano e risalgono al 1276, quando si commerciava il vino omonimo e lo si offriva in dono alla Curia, alla Casa Medicea ed ad altri principi italiani e stranieri. La "Vernaccia" venne lodata dal Bottigliere del Papa Paolo III, Sante Lancerio e celebrata nei versi di Buonarroti il Giovane e del Redi.

Il Micheli (1679) descrive come segue la "Vernaccia di S. Gimignano": il grappolo è da una libbra e mezzo, fornito di granelli ridotti l'uno con l'altro, di figura e grandezza simile a quelle della "Zuccaia"; il colore è bianco flavo, il sapore è dolce. Molon (1906) cita una "Vernaccia in Toscana" che sarebbe un sinonimo della "Verdea d'Arcetri".

Un'accurata descrizione di questo vitigno fu fatta dal Fregola nel 1932, successivamente De Astis (1937), descrive le caratteristiche della Vernaccia di San Gimignano affermando che "recenti indagini tendono a dimostrare la netta distinzione di questo vitigno dalle altre Vernacce italiane, bianche e nere, e quindi anche da quella classica di Sardegna".

La completa descrizione ampelografica delle Vernacce, inclusa quella di San Gimignano, si trova nel lavoro di Bruni et al. (1962).

Con il termine Vernaccia si definisce un numero di varietà tra loro anche molto diverse dal punto di vista ampelografico che hanno in comune la caratteristica di dare origine ad un vino dalle doti organolettiche simili. Come nel caso delle Malvasie, il vino potrebbe aver dato il nome al vitigno.

L'etimologia del nome non è univoca in quanto esso può derivare da "vernaculus", termine tardo latino con il quale si definiva tutto ciò che proveniva da un specifico luogo, non importato, autoctono, o da "Vernazza" (Galesio, 1839), località delle Cinque Terre, nella Liguria orientale, famosa per il suo vino bianco, oggetto di grande commercio da parte della Repubblica marinara di Genova. A tale proposito, recentemente è stato identificata la sinonimia della "Vernaccia di San Gimignano" con il "Piccabón" identificato a Monterosso nelle Cinque Terre (Torello-Marinoni et al., 2009).

Altra ipotesi è che derivi da "Garnacha bianca", vino bianco pregiato importato per i nobili (Rebora com. personali). Secondo le notizie esistenti nell'archivio comunale di S. Gimignano risulta che nel 1280 un certo Perone Peroni importò dalla Grecia dei maglioli che furono piantati nell'azienda Pietrafitta, da cui è stata prodotta per un lungo periodo una rinomata Vernaccia. È ipotizzabile che siano esistite due varietà distinte, di cui una toscana e l'altra greca (Scalabrelli, 1991).

Diffusione & variabilità

Diffusione

Attualmente è coltivato soprattutto nella provincia di Siena, solo in epoca recente la 'Vernaccia di San Gimignano' è stata riscoperta ed apprezzata, grazie ad un progetto di valorizzazione tecnologica, e alla selezione clonale.

Entra nel disciplinare delle DOC "Colli Etruria centrale", "San Gimignano" tipologia Vin Santo e soprattutto nella omonima DOCG "Vernaccia di San Gimignano". In alcuni casi è stata localmente confusa con il Canaiolo bianco.

La superficie investita in Toscana è aumentata a partire dagli anni settanta fino ad oggi, a testimonianza dell'efficace opera di recupero e di valorizzazione della sua immagine: infatti l'unico vino bianco toscano che ha ottenuto il riconoscimento della DOCG.

Toscana	DOC/DOCG	Altri vini	Totale	Italia	Sup na
1982	513	82	595	1970	313
1980			727	1989	843
2000	727	15	742	1996	843
2008			807	2000	784
				2010	828

Caratteristiche agronomiche

L'epoca di germogliamento è intermedia tra Sangiovese e Trebbiano, mentre la maturazione è medio-tardiva. È dotato di buona vigoria, predilige potatura medio-lunga con forme allevamento di media espansione come il Guyot modificato, o il capovolto alla toscana, fornendo una abbondante produzione. Con l'esigenza di abbassare le rese produttive per et sono stati introdotti sistemi di potatura a speroni (non troppo corti) che consentono di ottenere grappoli più piccoli e in minor numero, grazie alla minore fertilità delle gemme bas senza bisogno di effettuare onerosi interventi di diradamento dei grappoli.

Presenta una buona tolleranza alle principali malattie parassitarie e buona affinità con i più comuni portinnesti. Si adatta bene a terreni argilloso-calcarei e siliceo-tufacei abbondante scheletro. La produzione è costante ed abbondante.



Utilizzazione tecnologica

Il vino che se ne ottiene è di colore paglierino chiaro, limpido, abbastanza alcolico, asciutto, delicatamente profumato, in cui si evidenziano note floreali, fruttate e leggermente vegetali. Ha buon corpo e acidità equilibrata ed è suscettibile di affinamento, assumendo maggiore complessità aromatica. Indicato anche come vino da pesce. In passato era utilizzato anche in uvaggio con il "Trebbiano toscano", mentre la destinazione principale è la vinificazione in purezza per la produzione dell'omonimo vino DOCG (oggi DOP) "Vernaccia di S. Gimignano".

Il vitigno è utilizzato per la produzione di vini DOP e IGP provenienti da uve raccolte nelle Regioni Lazio, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria, inoltre entra nei disciplinari dei vini bianchi della provincia di Siena, "Colli dell'Etruria centrale", "San Gimignano" e anche nella tipologia Vin Santo.

Anticamente la "Vernaccia di San Gimignano" veniva prodotta anche nella versione dolce (vino abbocato, ovvero da bocca).

Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell'apice	5	completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'apice	3	bassa	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	5	media	
006	Germoglio: portamento (prima della legatura)	3	semi-eretto	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	1 / 2	verde / verde e rosso	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	1 / 2	verde / giallo	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	5	media	
067	Foglia adulta: forma del lembo	2	cuneiforme	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	2	tre	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	1	assente	
072	Foglia adulta: depressioni del lembo	1	assenti o molto deboli	
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	1	piano	
075	Foglia adulta: bollosità della pagina superiore del lembo	3 / 5	bassa / media	
076	Foglia adulta: forma dei denti	1 / 2	entrambi i lati concavi / entrambi i lati rettilinei	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	3	aperto	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	3	a V	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superiori	1	assenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	3	bassa	
087	Foglia adulta: densità dei peli eretti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo	1	nulla o molto bassa	
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	5	medio	
155	Tralcio: fertilità delle gemme basali (gemme 1-3)	5	media (1,1-1,3)	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	5	medio	
204	Grappolo: compattezza	7	compatto	
206	Grappolo: lunghezza del peduncolo del grappolo principale	3 / 5	corto / medio	

208	Grappolo: forma	2	conico
209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	2	1 - 2 ali
220	Acino: lunghezza	5	medio
221	Acino: larghezza	5	medio
223	Acino: forma	2	sferoidale
225	Acino: colore della buccia	1	verde giallo
231	Acino: intensità della pigmentazione antocianica della polpa	1	nulla o molto debole
235	Acino: consistenza della polpa	1	molle
236	Acino: particolarità dell'aroma	1	nessuna
241	Acino: sviluppo dei vinaccioli	3	completo



Ampelometria

OIV

nessun descrittore presente per Vernaccia di S.Gimignano (clone V-P-6)

Superampelo

descrittore	distanze	
	valore	deviazione standard
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro	64.055	6.137
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro	61.818	8.580
Nervatura N3', lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4'	15.882	3.345
Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4	16.773	2.978
Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro	79.309	8.570
Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro	72.855	8.811
Lunghezza della nervatura N4'	39.973	6.576
Lunghezza della nervatura N4	40.173	7.350
Lunghezza della nervatura N5'	11.282	4.947
Lunghezza della nervatura N5	12.427	5.742
Lunghezza della foglia compreso il picciolo	219.009	16.030
Lunghezza del picciolo	92.673	12.671
Lunghezza della foglia	173.245	14.792
Larghezza della foglia	162.836	10.438
Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3'	157.327	11.598
Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4'	78.391	11.744
Lunghezza della nervatura N1	126.300	7.064
Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2'	155.918	10.869
Lunghezza della nervatura N2'	112.316	7.275
Lunghezza della nervatura N3	80.591	8.415
Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP'	-33.118	5.606
Lunghezza della nervatura N2	112.664	10.615
Lunghezza della nervatura N3'	77.518	7.167

angoli		
descrittore	valore	deviazione standard
Angolo tra N1 e N2' misurato alla prima biforcazione	56.655	4.779
Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	54.836	3.787
Angolo tra N2' e N3' misurato alla prima biforcazione	51.773	4.243
Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3	58.791	4.020
Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	50.864	3.804
Angolo tra N1 e N2' misurato agli estremi delle nervature	44.164	7.299
Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature	50.500	3.428
Angolo tra N3' e N4'	58.100	4.574
Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature	43.727	3.639
Angolo tra N3' e N4' misurato agli estremi delle nervature	38.482	5.729
Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP'	83.445	10.970
Angolo tra N2' e N3' misurato agli estremi delle nervature	50.418	7.250
Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature	39.764	5.507
Angolo tra I e I' con centro in N1	53.964	3.614
Angolo tra D e D' con centro in N1	98.773	4.505
Angolo tra S e S' con centro in N1	67.091	8.211

rapporti		
descrittore	valore	deviazione standard
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1	0.638	0.051
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4	0.766	0.273
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2'	0.759	0.281
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4'	1.379	1.428
Rapporto tra la somma degli angoli a + b e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI	105.709	4.478
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5' e la lunghezza della nervatura N1	0.089	0.038
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2	0.824	0.286
Rapporto tra la somma degli angoli a' + b' e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS' e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI'	108.436	6.584
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1	0.318	0.055
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1	0.614	0.052
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1	0.098	0.042
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4' e la lunghezza della nervatura N1	0.316	0.048
Prodotto di Lunghezza e larghezza della foglia	28270.254	3551.381
Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2	0.649	0.074
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2'	0.709	0.086
Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia	1.066	0.091
Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1	0.734	0.098
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1	0.892	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2' e la lunghezza della nervatura N1	0.890	0.045
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3	0.767	0.061
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro OI' e la lunghezza della nervatura N3'	0.831	0.089

Bibliografia (7)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Bruni B., Breviglieri N., Casini E.	1962	Vernaccia di S. Gimignano		Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste - Principali vitigni da vino coltivati in Italia - Volume II
De Astis, G.	1937	Rassegna e revisione dei vitigni coltivati in Toscana.		Progresso Vinicolo di Firenze, XV. Firenze
Gallesio G.	1839	Pomona italiana, ossia trattato degli alberi fruttiferi.		Capurro N., Pisa, 1817-1839
Micheli P. A.	1679	Manoscritti		1679-1737 - Enumeratio quarundam plantarum sibi per Italiam et Germaniam observatorum in acta Turnefortii metodum dispositarum. Tom. VIII, M.S., s.d., (b). (Inv. Istituto di Botanica 2646).
Molon G.	1906	Ampelografia.		vol. II - Hoepli, Milano.
Scalabrelli G.	1991	Descrizione e riconoscimento di alcuni vitigni autoctoni coltivati in Toscana.		Atti Seminario OIV, San Michele All'Adige(TN):1-21
Torello Marinoni D. , Raimondi S. , Ruffa P. , Lacombe T. , Schneider A.	2009	Identification of grape cultivars from Liguria (north-western Italy)	Vitis	Vitis 48 (4), 175-183 (2009)